

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROCEDURALE	2
1.1. Considerazioni di assoggettabilità alla "VAS"	4
1.2. Fasi e divulgazioni delle informazioni	4
2. DATI DI PIANO STRUTTURALE	5
2.1. Buona perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Uggia	6
2.2. Nuova perimetrazione dei sub-sistema insediativo in località Cintoiese	6
3. IMPOSTAZIONE PRELIMINARE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRUTTURA	7
4. COERENZA DEL PIANO STRUTTURALE CON GLI ALTRI ATTI PIANIFICATORI	8
5. RELAZIONI CON ALTRI ATTI PIANIFICATORI GENERALI SOVRACOMUNALI	12
5.1. Coerenza esterna verticale – Piani e Norme	12
5.2. Coerenza interna orizzontale – Piani e Norme	13
5.3. Coerenza esterna orizzontale – Accordi di carattere territoriale	14
6. CONSIDERAZIONI GENERALI DI COERENZA	14
7. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL R.U.	16
7.1. Strumenti di attuazione del Regolamento Urbanistico	16
8. RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE	19
8.1. Premessa	19
8.2. Obiettivi della variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico	22
8.3. Quadro di riferimento progettuale del PS	23
9. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE PRELIMINARE	28
9.1. Gli elementi oggetto di definizione	28
9.2. Criticità ambientali	28
9.3. Obiettivi di sostenibilità	30
9.4. Dati utili per la redazione del rapporto Ambientale	31
9.5. Contenuti del Rapporto Ambientale	36
9.6. Gli attori del processo	36
10. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI. CRITERI E METODOLOGIA	37
11. RELAZIONI FRA PREVISIONI URBANISTICHE E COMPONENTI AMBIENTALI	38

1. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PROCEDURALE

La “*Valutazione integrata degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici e sulla salute umana*” (detta più semplicemente Valutazione Integrata) di supporto alla Pianificazione Urbanistica in Toscana è regolata in applicazione della L.R. 1/2005, dal conseguente Regolamento Regionale n. 4R/2007, considera inoltre il D.Lgs. 4/2008 in materia di Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Impatto Ambientale ed infine la L.R. 10/2010 “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*” di recente approvazione.

La *Valutazione Integrata di un Piano Strutturale* è prevalentemente di tipo strategico, fornisce indicazioni metodologiche, criteri e parametri di riferimento per le scelte di pianificazione e programmazione territoriale e di indirizzo per successive fasi di approfondimento.

La *Valutazione Integrata del Regolamento Urbanistico* è operativa, applicata alle azioni e agli interventi previsti dal regolamento medesimo, contiene indicatori di sostenibilità e fattibilità di tali azioni e interventi, stabilisce limiti, vincoli e condizionamenti, indica e talvolta prescrive misure di mitigazione, definisce gli indicatori di monitoraggio e parametri per le valutazioni affidate ai piani attuativi e agli interventi diretti.

La valutazione integrata contiene la valutazione di coerenza interna ed esterna dello strumento di pianificazione e dell’atto di governo, l’analisi degli effetti territoriali, ambientali, sociali ed economici, sulla salute umana dei contenuti del piano, e, infine, ai sensi delle salvaguardie dell’art. 36 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale, contiene una specifica attività riferita alle previsioni strumento urbanistico da attuare.

La valutazione integrata quindi opera in termini di **coerenza**, di **sostenibilità** e **legittimità generale** e di **sostenibilità ambientale**.



La valutazione di **coerenza interna** esprime giudizi sulla capacità del piano di perseguire gli obiettivi che si è dati (razionalità e trasparenza delle scelte), mentre quella di **coerenza esterna** esprime le capacità del piano di risultare non in contrasto, eventualmente indifferente o portatore di contributi alle politiche di governo del territorio degli altri enti istituzionalmente competenti in materia.

La valutazione di sostenibilità generale e di legittimità verifica che il piano abbia le caratteristiche, la natura e il ruolo affidato agli strumenti di pianificazione territoriale e agli atti di governo del territorio dalla L.R. 1/2005.

La valutazione di sostenibilità ambientale accerta che gli obiettivi e le strategie risultino non dannosi per le risorse territoriali; non distruttivi del paesaggio; non penalizzanti per l'ambiente, eventualmente portatori di opere di mitigazione o compensazione, se necessarie.

In questo documento viene dato maggior peso alla Valutazione Iniziale relativa al Piano Strutturale, in quanto è su questo atto pianificatorio che vengono effettuate le principali verifiche di coerenza e sostenibilità, verificate queste condizioni si opera la valutazione di coerenza fra Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico. Nella procedura di valutazione la fondamentale distinzione consiste che per quanto riguarda il PS si operano valutazioni prevalentemente qualitative, per quanto riguarda il RU valutazioni quali-quantitative; il tutto è comunque commisurato con il grado di apprendimento del piano fornito dal Progettista.

Il complesso delle azioni di analisi contenute nella Valutazione Integrata della Variante al PS porta, negli intenti del Pianificatore, alla definizione degli **indirizzi**, delle **prescrizioni** e delle **salvaguardie** che andranno a costituire le Norme Tecniche di Attuazione della variante al Piano Strutturale.



P.T.C. PISTOIA
QC02- USO DEL SUOLO

1.1. Considerazioni di assoggettabilità alla "VAS"

Secondo il Regolamento n. 4/R del 09.02.2007, il Piano Strutturale e il Regolamento Urbanistico sono atti soggetti a VAS.

Secondo il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008, i due atti pianificatori sono soggetti a VAS.

Secondo la L.R. 10 del 12.02.2010, il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico sono atti soggetti a VAS.

La Valutazione Integrata che si intende redigere in considerazione della assoggettabilità a VAS (secondo la normativa dello Stato e della Regione Toscana), contiene inoltre il Rapporto Ambientale e la Valutazione degli Effetti sull'Ambiente (inteso in senso lato) prevedibili.

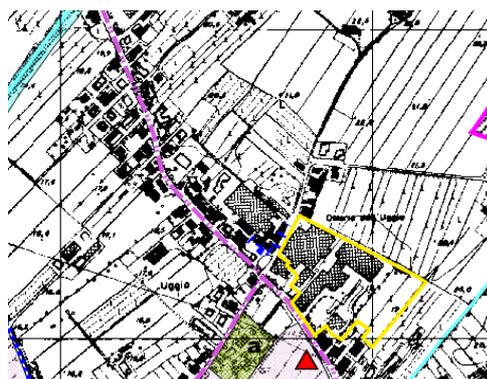
1.2 Fasi e divulgazioni delle informazioni

La Valutazione Integrata delle trasformazioni riferite alle previsioni di Piano prevede che il processo di valutazione debba svolgersi in più fasi: una iniziale, una intermedia e una conclusiva in cui è prevista la predisposizione della Relazione di Sintesi e i risultati del Rapporto Ambientale. Nel caso in esame si prevede la possibilità, dopo i contributi che gli Enti interessati al procedimento invieranno, e considerata la peculiarità della variante, di procedere alla sola Valutazione Finale in sede di adozione degli atti.

La VALUTAZIONE INIZIALE di cui si tratta in questo dossier prende in considerazione il quadro analitico nel quale si colloca il piano oggetto della valutazione, gli scenari di riferimento e gli obiettivi che si prefigge di raggiungere attraverso l'atto di pianificazione.

In tale ambito il processo valutativo, deve:

1. Valutare la fattibilità tecnica, amministrativa ed economica degli obiettivi e indicare le risorse dell'amministrazione da impegnare;



Estratto di P.S.

2. valutare la coerenza degli obiettivi con quelli degli altri strumenti e/o atti di pianificazione che interessano il medesimo territorio (compresi i piani di settore e lo stesso PS di recente approvazione);
3. concordare con i progettisti e gli esperti di settore la procedura di valutazione che si intende seguire e il relativo percorso partecipativo.

L'esito di questa fase si concretizza nella predisposizione di un documento da sottoporre, ai fini di eventuali osservazioni e contributi, agli Enti che devono esprimere pareri o che potrebbero essere in grado di collaborare, non ultimi fra i quali le agenzie e gestori dei Servizi Pubblici Integrati (che devono produrre le certificazioni di adeguatezza dei servizi).

2. DATI DI PIANO STRUTTURALE

Il Piano Strutturale si esplica attraverso la definizione di:



Di seguito si sintetizzano gli obiettivi strategici della variante al PS e le linee guida da seguirsi al fine del loro conseguimento.

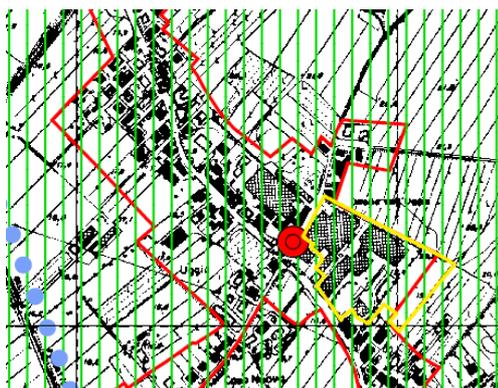
Gli **OBIETTIVI** generali della variante al Piano Strutturale di Monsummano Terme

1. Nuova perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Uggia
2. Nuova perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Cintolese



Estratto di P.S.

Le **LINEE GUIDA** scelte al fine di conseguire gli obiettivi



Estratto di P.S.

2.1. Nuova perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Uggia

L'area oggetto di variante ricade nel P.S. vigente all'interno dell'UTOE 2b –Ambito Cintolese- tav.n.19, all'interno del "Sub-Sistema dei Centri minori della pianura" B3 normata all'art.73 delle NTA e per porzione all'interno del "Sub-Sistema delle aree agricole limitrofe ai centri abitati" 2b della tav.18, normata all'art.48 delle NTA..

L'obiettivo della variante al P.S. in oggetto è rappresentato dal potenziamento di una area produttiva esistente con il conseguente ampliamento del "Sub-Sistema dei Centri minori" B3 e contestuale riduzione della superficie dell'areale "Sub-Sistema delle aree agricole limitrofe ai centri abitati" 2b. Tale obiettivo era stato già esplicitato nella conferenza dei servizi SUAP del 29.04.2009.

Si tratta di una modesta variazione di perimetro del sistema insediativo, che per estensione e caratteristiche urbane non incide sulle linee strategiche del P.S. vigente.

2.2. Nuova perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Cintolese

L'area oggetto di variante ricade nel P.S. vigente all'interno dell'UTOE 2b –Ambito Cintolese- tav.n.19, all'interno del "Sub-Sistema delle aree agricole di fondovalle e di pianura" 2a, normata all'art.47 delle NTA e per porzione all'interno del "Sub-Sistema Cintolese" B2 della tav.18, normata all'art.56 delle NTA..

L'obiettivo della variante al P.S. in oggetto è rappresentato dalla individuazione di una nuova area a vocazione produttiva-artigianale, con il conseguente ampliamento del "Sub-Sistema Cintolese" B2 e contestuale riduzione della superficie dell'areale "Sub-Sistema delle aree agricole di fondovalle e di pianura" 2a. Tale obiettivo era stato già esplicitato nella conferenza dei servizi SUAP del 29.04.2009.

Così come emerso nella conferenza dei servizi, la proposta di variante non può prendere in esame



Foto area

esclusivamente l'area di proprietà del soggetto proponente, ma considerate le caratteristiche urbanistiche del contesto, dovranno essere adeguatamente interessate altre aree limitrofe, in modo da ripianificare l'intera area posta tra il sistema insediativo sud di Cintolese e la nuova viabilità Variante del Fossetto

La recente realizzazione della Variante del Fossetto, con l'innesto a rotatoria della via Sereno Romani, ha prefigurato per l'area una sorta di porta sud della Frazione Cintolese. La presente variante, si pone l'obiettivo principale di riprogettare questa area, come occasione per collocare importanti realtà produttive territoriali, oltre che per qualificare e valorizzare l'accesso a sud (divenuto strategico) della frazione di Cintolese, che rappresenta il nucleo urbano più popoloso dopo il capoluogo.

Dovrà essere quindi prevista un'opportuna viabilità di supporto e il potenziamento di aree ad uso pubblico.

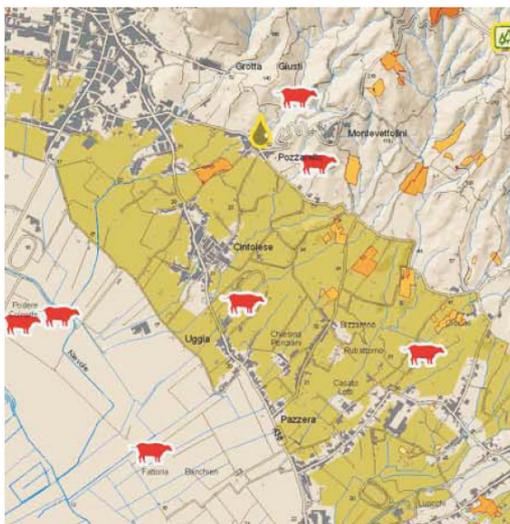
Da un'analisi del P.S. vigente, non si ravvisano elementi di contrasto con gli indirizzi strategici, in particolare si rileva la congruità con quanto previsto all'art.56 delle NTA in riferimento agli obiettivi specifici del sub-sistema Cintolese, a riguardo dell'individuazione di nuove aree ad uso prevalentemente produttivo. Considerando il Sub-sistema Cintolese nel suo complesso, e considerate anche le caratteristiche infrastrutturali realizzate con l'attuazione del P.S. e del R.U., si ritiene adeguata la previsione di ampliamento del sistema insediativo, previa analisi e studio dell'intera area, sotto il profilo urbanistico, morfologico ambientale ed idraulico. Si rileva che per l'attuazione delle previsioni in oggetto, esaminate anche in Conferenza dei Servizi, dovrà essere apportata specifica variante al R.U. vigente.

3. IMPOSTAZIONE PRELIMINARE DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE

Non si prevedono modifiche sostanziali alle Norme Tecniche di Attuazione del PS, in quanto le modifiche riguarderanno essenzialmente la zonizzazione delle



Foto area



P.T.C. PISTOIA
P04- LA STRUTTURA AGRARIA

aree, e i contenuti strategici della variante sono da intendersi già compresi all'interno delle previsioni di P.S.

4. COERENZA DEL PIANO STRUTTURALE CON GLI ALTRI ATTI PIANIFICATORI

4.1 Criteri metodologici

La valutazione di **coerenza interna** esprime giudizi sulla capacità del PS di perseguire gli obiettivi che si è dati (razionalità e trasparenza delle scelte), mentre quella di **coerenza esterna** esprime le capacità del piano di risultare non in contrasto, eventualmente indifferente o portatore di contributi alle politiche di governo del territorio degli altri enti istituzionalmente competenti in materia.

La valutazione di **sostenibilità generale e di legittimità** viene affrontata in questa prima fase di valutazione sulla base dei dati forniti dal progettista al livello di definizione nel quale si trovano.

La valutazione di sostenibilità ambientale deve essere rimandata alla fase successiva di valutazione, incrociando e/o sovrapponendo i dati di piano sui dati del Quadro delle Conoscenze della variante al Piano Strutturale in fase, attualmente, di elaborazione.

Possono essere identificati quattro principali gradi coerenza riferiti alle relazioni fra obiettivi, linee guida e strumenti di indirizzo del Piano Strutturale:

- a) **Coerenza Forte:** si riscontra una forte relazione fra obiettivi e strumenti di indirizzo,
- b) **Coerenza Debole:** obiettivi e linee guida concordano, ma gli strumenti di indirizzo non garantiscono il conseguimento del risultato,
- c) **Coerenza Nulla:** obiettivi e linee guida

concordano, ma gli strumenti di indirizzo risultano inapplicabili o non sono stati definiti o non sono definibili,

- d) **Divergenza:** le linee guida del PS, a seguito dell'approfondimento delle indagini, risultano contrastanti con gli obiettivi del PIT o del PTC o del PAI.

Le relazioni di coerenza si valutano con la costruzione di tabelle (matrici) che correlano obiettivi, linee guida e previsioni del PS con le disposizioni dei vari atti pianificatori e in particolare con il PIT e il PTC.

Per semplicità, in questo dossier che tratta della Valutazione Integrata Iniziale, considerato che il PTC della Provincia di Pistoia, di recente approvazione (D.C.P. 21 Aprile 2009 - N.123 Pubblicato sul B.U.R.T. n. 27 del 8 luglio 2009), è stato valutato coerente con il PIT della Regione Toscana, si tratta della coerenza con il PTC prevedendo di doverci comunque confrontare in un prossimo futuro con il Piano Paesaggistico Regionale, adottato e in fase , al momento di osservazioni.

Obiettivi generali del P.T.C. della provincia di Pistoia:

a) obiettivi derivanti dalle invarianti dello Statuto del Territorio del Piano di Indirizzo Territoriale Regionale:

- la salvaguardia del sistema policentrico degli insediamenti;
- il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche della provincia intese come patrimonio territoriale nonché economico sociale e culturale;
- la tutela del "patrimonio collinare" inteso come recupero la valorizzazione del paesaggio, dell'ambiente e del territorio rurale, come risorse produttive ed essenziale presidio ambientale;
- la tutela dei beni paesaggistici di interesse unitario regionale di cui al P.I.T.

b) la tutela delle risorse naturali del territorio, ed in particolare la difesa del suolo sia da rischi comuni che da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica.



c) la tutela e la valorizzazione delle città e degli insediamenti di antica formazione e la riqualificazione degli insediamenti consolidati e di recente formazione.

d) il miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo e della mobilità in generale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto.

e) la razionalizzazione delle reti e dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale.

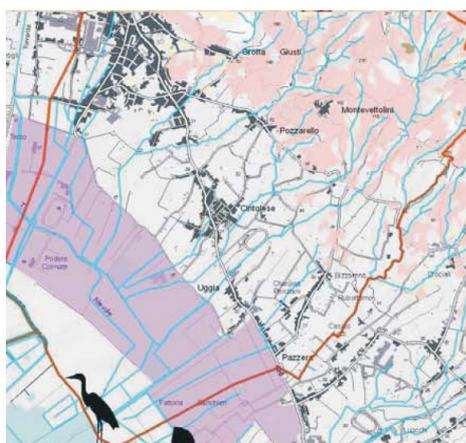
Al riguardo si fa notare che gli obiettivi di questa variante al Piano Strutturale derivano dagli input forniti dalla Amministrazione Comunale in sede di avvio al procedimento e sono stati sviluppati ad inizio 2010 considerando, sin dalle prime fasi, quanto indicato nel PIT e nel PTC.

Nella Valutazione Intermedia e nella Relazione di Sintesi finale verrà verificata la piena congruità del Piano Strutturale con il PIT, con il Piano Paesaggistico ad esso collegato e con il PTC.

Le relazioni di coerenza saranno avallate attraverso l'esplicazione degli obiettivi negli articoli delle Norme di Attuazione del Piano Strutturale.

		OBIETTIVI DEL PTC							
OBIETTIVI DEL PS	LINEE DI INTERVENTO DEL PS	la salvaguardia del sistema policentrico degli insediamenti;	il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche della provincia intese come patrimonio territoriale nonché economico sociale e culturale;	la tutela del “patrimonio collinare” inteso come recupero la valorizzazione del paesaggio, dell’ambiente e del territorio rurale, come risorse produttive ed essenziale presidio ambientale;	la tutela dei beni paesaggistici di interesse unitario regionale di cui al P.I.T.	la tutela delle risorse naturali del territorio, ed in particolare la difesa del suolo sia da rischi comuni che da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica.	la tutela e la valorizzazione delle città e degli insediamenti di antica formazione e la riqualificazione degli insediamenti consolidati e di recente formazione.	il miglioramento dell’accessibilità al sistema insediativo e della mobilità in generale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l’integrazione delle diverse modalità di trasporto.	la razionalizzazione delle reti e dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale;
1. Nuova perimetrazione di sub- sistema insediativo in località Uggia	– Potenziamento di un’area produttiva esistente attraverso una modesta variazione del sistema insediativo	X	X	X		X	X		
2. Nuova perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Cintolese	– individuazione di una nuova area a vocazione produttiva- artigiana, con il conseguente ampliamento del “Sub-Sistema Cintolese” B2		X	X	XX				

Tabella 1 - Matrice di relazione fra obiettivi del PTC, obiettivi e linee di intervento del PS



P.T.C. PISTOIA
QC09- RISORSE AGROAMBIENTALI

5. RELAZIONI CON GLI ALTRI ATTI PIANIFICATORI GENERALI SOVRACOMUNALI

Premessa

La variante al Piano Strutturale, allo stato di elaborazione in cui si trova, deve confrontarsi anche gli altri atti pianificatori.

È ragionevole affermare sin da ora, che, date le premesse in termini di obiettivi e i dati dimensionali del Piano che verranno esposti oltre nel testo, non si ravvedono elementi che possano configurarsi come contrastanti con il complesso della pianificazione.

5.1 Coerenza esterna verticale - Piani e Norme

Piani e dei Programmi di Settore Provinciali:

Accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 21 della L.R. 3 Gennaio 2005, n.1.

Accordi di programma ai sensi dell'art. 34 della D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267, in riferimento a interventi coordinati di interesse sovracomunale.

Progetti operativi che la Provincia promuove di concerto con i Comuni e con altri Enti Pubblici interessati, per definire interventi coordinati e integrati, in aree e settori di particolare rilevanza e interesse provinciale.

Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA), aggiornato dalla Consiglio Regionale il 14 marzo 2007, così come previsto dal P.R.S. 2006-2010.

Piano d'Indirizzo Energetico Regionale (PIER).

Delibera del Consiglio Regionale n. 212/1990 "Schema strutturale dell'area metropolitana Firenze - Prato - Pistoia".

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 3 - medio Valdarno - Piano di Ambito (settembre 2001).

Provincia di Pistoia - Indagine sulla struttura storico-culturale ed ambientale della Provincia di Pistoia.

Piano operativo triennale di Acque S.p.A. (Luglio 2003).

Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani DCP n.



P.T.C. PISTOIA
P03- SOTTOSISTEMI
TERRITORIALI

243/2003.

Piano stralcio per l'assetto idro-geologico (delibera del Comitato Istituzionale di Bacino dell'Arno 164/2002 integrato nel Novembre 2004).

Piano di gestione dei rifiuti: stralcio funzionale relativo ai rifiuti speciali anche pericolosi nel territorio della Provincia di Pistoia del CP n. 190/2004.

Studio di area vasta per l'attuazione delle previsioni del piano di bacino del Fiume Arno – Stralcio rischio idraulico (DPCM 5/1/99) sul bacino dell'Usciana e per interventi di salvaguardia del sistema idrico afferente al Padule di Fucecchio.

Legge Regionale 24 marzo 2004 n.19 (Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti).

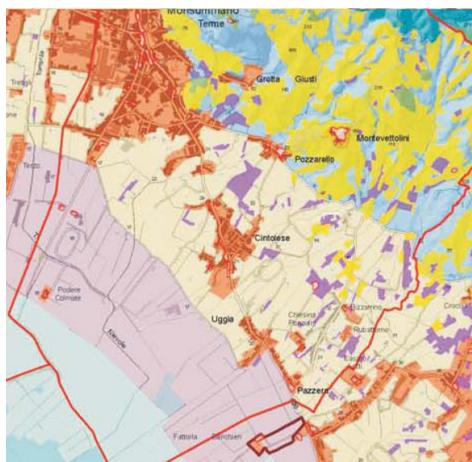
Decreto del Presidente della Giunta Regionale 2 agosto 2004 n.42/R: Regolamento di attuazione della legge regionale 24 marzo 2004 n.19 (Norme per la razionalizzazione e l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti).

Piano Agricolo Regionale (PAR) approvato con Delibera di Consiglio Regionale 23 dicembre 2008, n. 98

5.2 Coerenza interna orizzontale – Piani e norme

Norme per la disciplina del commercio in sede fissa (L.R. n. 28/99 – D.C.R. n. 137/99): Conformazione alla disciplina regionale per l'esercizio del commercio al dettaglio in sede fissa (delibera del C.C. 73/2001) ed adeguamento del regolamento di polizia locale alla normativa in tema di esercizio dell'attività di commercio al dettaglio sulle aree private in sede fissa (delibera del C.C. 74/2001).

Piano Comunale di Classificazione Acustica, redatto ai sensi della L.R. 89/1998 e successive modifiche ed integrazioni approvato dal C.C. con delibera n.63 del 29/10/2003.



P.T.C. PISTOIA
P10a- IL SISTEMA DEI VALORI
PAESAGGISTICO AMBIENTALI

5.3 Coerenza esterna orizzontale - Accordi di carattere territoriale

-Convenzione tra Amministrazione Provinciale di Pistoia e Comuni della Valdinievole per la realizzazione della nuova caserma dei vigili del fuoco di Montecatini Terme, delibera del C.C. n. 59 del 29/10/2002.

-Convenzione per la costruzione del canile comprensoriale della Valdinievole – delibera del C.C. n. 4 del 19/01/2004.

-Accordo di programma per l’ampliamento del canile di Montecatini Terme – delibera del C.C. n.28 del 31/3/2000.

6. CONSIDERAZIONI GENERALI DI COERENZA

Si è proceduto ad una verifica preliminare della coerenza delle azioni del PS nei confronti del PTC per ciascuna aggregazione delle linee di intervento prese in considerazione rispetto alla loro riconducibilità ai Sistemi Funzionali del PIT, la valutazione verifica la presenza di potenziali incompatibilità rispetto a ciascuna invariante. Ai nodi della matrice una stima qualitativa espressa come “grado di relazione”.

RELAZIONE PS-PTC	DIVERGENTE	//
	NULLA	/
	NON RELAZIONABILE	0
	PROBABILMENTE RELAZIONABILE	-
	DEBOLE	X
	FORTE	XX
	MOLTO FORTE	XXX

In questo caso il tipo di analisi effettuata, oltre che come già detto preliminare è del tutto qualitativa, e non potrebbe secondo noi essere diversamente.

OBIETTIVI DEL PS	OBIETTIVI DEL PTC							
OBIETTIVI DEL PS	la salvaguardia del sistema policentrico degli insediamenti;	il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche della provincia intese come patrimonio territoriale nonché economico sociale e culturale;	la tutela del “patrimonio collinare” inteso come recupero la valorizzazione e del paesaggio, dell’ambiente e del territorio rurale, come risorse produttive ed essenziale presidio ambientale;	la tutela dei beni paesaggistici di interesse unitario regionale di cui al P.I.T.	la tutela delle risorse naturali del territorio, ed in particolare la difesa del suolo sia da rischi comuni che da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica.	la tutela e la valorizzazione delle città e degli insediamenti di antica formazione e la riqualificazione e degli insediamenti consolidati e di recente formazione.	il miglioramento dell’accessibilità al sistema insediativo e della mobilità in generale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l’integrazione delle diverse modalità di trasporto.	la razionalizzazione delle reti e dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale;
1. Nuova perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Uggia	XX	XXX	-	-	-	X	XX	X
2. Nuova perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Cintolese	X	XXX	-	X	-	X	XXX	XX

Tabella 2 - Grado di coerenza fra obiettivi del PTC, obiettivi del PS

7. OBIETTIVI E CONTENUTI DEL R.U.

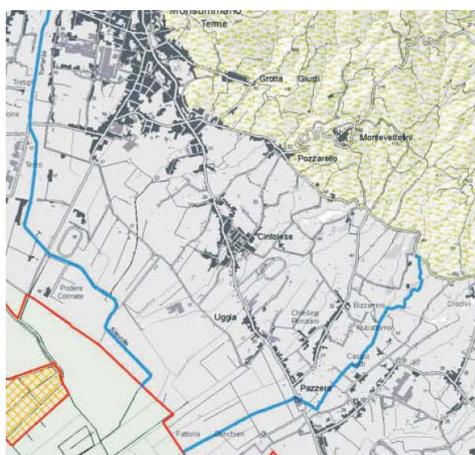
La concezione generale del R.U. è improntata ad alcuni principi di base in attuazione del P.S., della legislazione regionale e degli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati che da essa discendono.

La variante al R.U. dovrà costituire un essenziale complemento di specificazione e attuazione del P.S. E' da rilevare che la variante al R.U. verrà redatta contestualmente alla variante al P.S.. Questo permetterà così un diretto controllo e una verifica in tempo reale della coerenza tra i due strumenti.

Nel processo di formazione della variante al R.U., la partecipazione è assunta come metodo concorrente alla definizione del piano e pertanto non risulta limitata alla valutazione integrata, bensì estesa all'intero processo. Ad essa sono dedicate risorse umane ed economiche e lo spazio pubblico di effettivo incontro della Comunità locale.

La variante al R.U. dovrà definire un quadro generale di politiche di piano che rispondono agli obiettivi generali del controllo del consumo di suolo e del miglioramento e riqualificazione dei sistemi insediativi urbani e rurali.

I principi di governo che dovranno orientare scelte regolative del R.U. saranno volti al conferimento di qualità insediativa al paesaggio attraverso la rimozione di fattori di criticità e l'introduzione di fattori di equilibrio e di potenziamento prestazionale e alla salvaguardia degli spazi aperti esterni ai nuclei consolidati attraverso il recupero o la valorizzazione della funzione pubblica.



P.T.C. PISTOIA
P10c- IL SISTEMA DEI VALORI
PAESAGGISTICO AMBIENTALI

7.1 Strumenti di attuazione del Regolamento Urbanistico

Il R.U. si attuerà tramite strumenti che dovranno

rispettare tutte le destinazioni e prescrizioni di piano indicate nelle planimetrie e previsti nelle NTA.

Gli strumenti si distingueranno in strumenti urbanistici preventivi ed interventi edilizi diretti

Impostazione preliminare delle NTA del Regolamento Urbanistico

Per le caratteristiche della variante non si ritiene che debbono essere modificate, quantomeno in modo sostanziale le NTA, in quanto per l'attuazione delle varianti in oggetto le modifiche apportate saranno essenzialmente cartografiche.

Le modifiche da apportare saranno esclusivamente in merito al dimensionamento, anche in riferimento alle nuove superfici a standard.

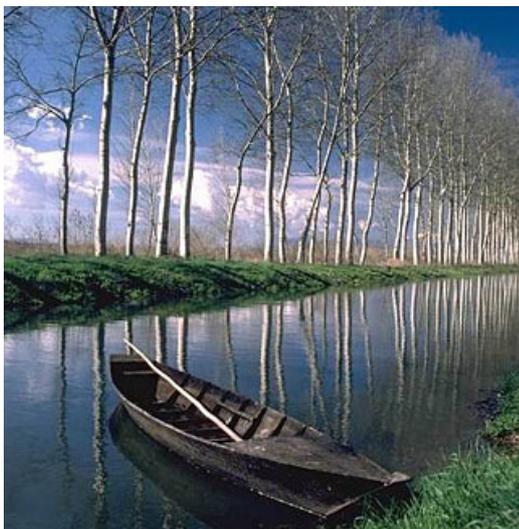
La coerenza fra la variante al Piano Piano Strutturale e la successiva variante al Regolamento Urbanistico viene verificata attraverso l'analisi fra gli obiettivi e i criteri ispirativi del PS, con le sue norme, e le disposizioni operative contenute nei vari articoli delle norme del Regolamento Urbanistico e negli eventuali Piani di Settore che si renderà necessario predisporre. Il tutto è rimandato alla Valutazione Intermedia.



Tabella 5 - Relazioni fra obiettivi e linee guida del PS e NTA del RU cui attribuire un grado generale di coerenza.

OBIETTIVI DEL PS	LINEE DI INTERVENTO DEL PS	Titoli delle NTA del RU in fase di definizione					
					IV	V	VI
1. Nuova perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Uggia	- Potenziamento di un'area produttiva esistente attraverso una modesta variazione del sistema insediativo						
2. Nuova perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Cintolese	- Individuazione di una nuova area a vocazione produttiva-artigianale, con il conseguente ampliamento del "Sub-Sistema Cintolese" B2						

8. RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE



8.1. Premessa

La valutazione delle interazioni fra previsioni Urbanistiche e territorio è essenzialmente legata alla tipologia di intervento, alle dimensioni, al numero di soggetti coinvolti, alla localizzazione geografica e morfologica, alle relazioni di distanza e interferenza per la compartecipazione all'uso di risorse e servizi.

Il rapporto preliminare ha l'obiettivo di identificare qualitativamente i possibili impatti significativi sull'ambiente connessi all'attuazione delle varianti parziali al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico vigenti, e ciò al fine di definire la portata e il livello di dettaglio da includere nel rapporto ambientale.

Con la recente approvazione della L.R. 10/2010 in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), la Regione Toscana ha provveduto ad adeguare il proprio ordinamento alle disposizioni del Decreto Legislativo 152/2006, disciplinando le procedure della VAS relativi ai piano o programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Con il rapporto preliminare ambientale l'**autorità procedente** (il Consiglio Comunale) entra in consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale.

I contenuti del rapporto preliminare sono riconducibili a quanto contenuto al c.1 dell'art.12 del D.Lgs. 152/06 e all'art.23 della L.R. 10/2010:

L'art. 23 della L.R. prevede che vengano evidenziati in questa fase due aspetti:

- a) le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;
- b) criteri per l'impostazione del rapporto ambientale.

Per il primo aspetto il rapporto preliminare evidenzia gli

obiettivi del Piano e l'influenza su altri piani, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, nonché la capacità d'integrazione con le considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Per quanto riguarda il secondo aspetto, il rapporto preliminare conterrà le prime indicazioni sulle caratteristiche generali e qualitative degli impatti attesi, sulla loro cumulabilità, i rischi per la salute umana o per l'ambiente, l'estensione degli impatti, la sensibilità di aree o paesaggi riconosciuti come protetti.

Ciò premesso il rapporto preliminare si articolerà nelle seguenti parti:

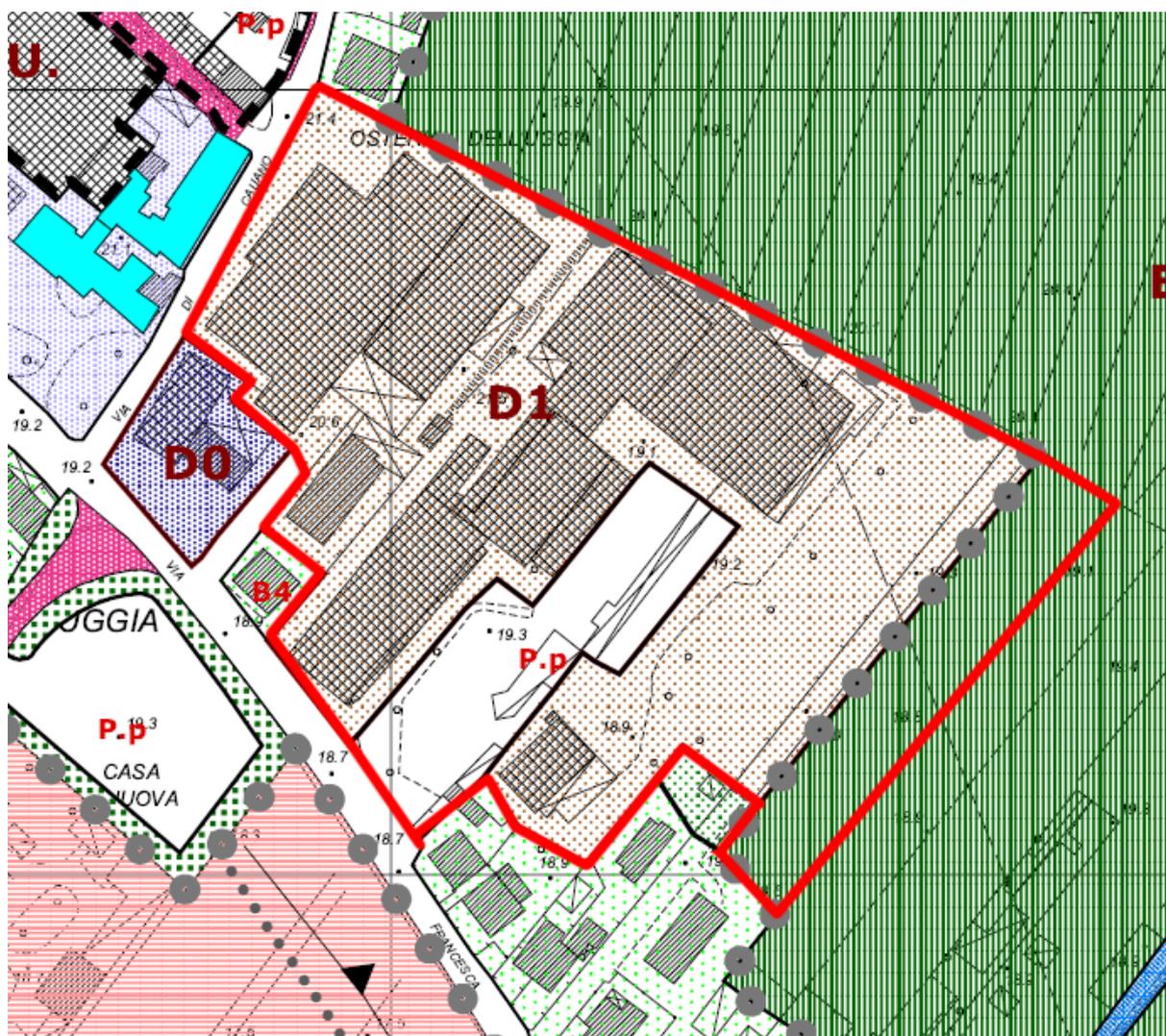
1. Obiettivi delle varianti parziali al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico;
2. Influenza e rapporto con altri Piani;
3. Analisi qualitativa degli impatti prevedibili;
4. Indice del Rapporto Ambientale.

Le principali fonti normative alle quali si fa riferimento per il presente documento sono le seguenti:

- ✓ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- ✓ Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 denominato "Testo Unico dell'Ambiente" e s.m.i., in particolare il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 152/2006";
- ✓ Legge Regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" (laddove collegata alla VAS);
- ✓ Decreto del Presidente della Giunta Regione Toscana 9 febbraio 2007, n. 4/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 11, comma 5, della L.R. 1/2005 in materia di valutazione integrata" (laddove collegata alla VAS);
- ✓ Deliberazione di Giunta Regionale Toscana 9 febbraio

2009, n. 87 “D.Lgs. 152/2006 – Indirizzi transitori applicativi nelle more dell’approvazione della legge regionale in materia di VAS e VIA”;

- ✓ Legge Regionale Toscana 12 febbraio 2010, n.10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”



ESTRATTO DI
REGOLAMENTO
URBANISTICO

8.2. Obiettivi della variante al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico

Il comune di Monsummano Terme Il Comune di Monsummano Terme è dotato di Piano Strutturale approvato con deliberazione consiliare n. 56 del 27.06.2000, divenuto esecutivo a seguito di pubblicazione sul B.U.R.T. n. 40 del 4.10.2000 e di Regolamento Urbanistico approvato con deliberazione consiliare n. 46 del 14.07.2003, divenuto esecutivo a seguito di pubblicazione sul B.U.R.T. n. 33 del 13.08.2003;

Gli strumenti urbanistici in vigore, sono stati quindi redatti e approvati ai sensi della L.R.5/95.

Successivamente sono state redatte due varianti:

-Variante al P.S. n.1 approvata in Consiglio Comunale con Delibera n.63 del 29/07/2009 esecutiva a seguito di pubblicazione su B.U.R.T. n. 34 del 26/08/2009;

-Variante al R.U. n.2 approvata in Consiglio Comunale con Delibera n.52 del 26/09/2008 esecutiva a seguito di pubblicazione su B.U.R.T. n. 45 del 05/11/2008;

-Variante al R.U. n.3 approvata in Consiglio Comunale con Delibera n.55 del 26/09/2008 esecutiva a seguito di pubblicazione su B.U.R.T. n. 45 del 05/11/2008;

-Variante al R.U. n.4 approvata in Consiglio Comunale con Delibera n.42 del 21/05/2009 esecutiva a seguito di pubblicazione su B.U.R.T. n. 25 del 23/06/2009;

-Variante al R.U. n.5 approvata in Consiglio Comunale con Delibera n. 63 del 29/07/2009 esecutiva a seguito di pubblicazione su B.U.R.T. n. 34 del 26/08/2009 ;

La presente variante ai due strumenti urbanistici nasce come risposta ad un mutato quadro delle condizioni socio-economiche.

Il Comune di Monsummano Terme a seguito di alcune richieste di adeguamento, ampliamento e nuova

rilocalizzazione di attività produttive operanti nel territorio ha attivato tramite sportello SUAP apposita Conferenza dei Servizi in data 29.04.2009, dalla quale è emersa la volontà di avviare le procedure di variante al P.S. ed al R.U. in modo da accogliere le proposte avanzate. In data 17/02/2010 con Delibera di Giunta n.18, ha avviato la procedura e approvato gli indirizzi per l'espletamento delle varianti al P.S. ed al R.U.

Gli obiettivi possono essere riassunti nei seguenti punti:

1. *Nuova perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Uggia*
2. *Nuova perimetrazione di sub-sistema insediativo in località Cintolese*

8.3. Quadro di riferimento progettuale del PS

Il piano strutturale vigente contiene:

- a) il quadro conoscitivo dettagliato delle risorse;
- b) gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale;
- c) la individuazione dei sistemi e dei sub-sistemi ambientali, insediativi, infrastrutturali e funzionali e di servizio.
- d) lo statuto dei luoghi, che raccoglie le invarianti strutturali e gli elementi significativi presenti sul territorio;
- e) la divisione del territorio comunale in unità territoriali organiche elementari (U.T.O.E.);
- f) la definizione, per ciascuna U.T.O.E., della dimensione minima delle attrezzature necessarie;
- g) la definizione, per ciascun sistema insediativo ed U.T.O.E., delle dimensioni massime ammissibili degli insediamenti residenziali, produttivi e terziari;
- h) gli elementi per la valutazione degli effetti ambientali delle azioni di trasformazione.

Statuto del territorio

Lo Statuto del territorio raccoglie gli elementi storico -



naturali che costituiscono le **INVARIANTI STRUTTURALI** del territorio, categorie di beni la cui perdita o trasformazione comporterebbe un impoverimento delle specificità culturali e ambientali del territorio. Lo Statuto, in particolare, fornisce indirizzi diretti alla salvaguardia delle Invarianti.

In particolare sono da ritenersi Invarianti Strutturali tutti gli elementi che presentano distinte e rilevanti peculiarità paesaggistiche, naturalistiche, architettoniche, storiche e artistiche.

- Permanenze storico-ambientali
- Emergenze naturali
- Emergenze insediative e infrastrutturali

Le invarianti strutturali sono costituite dagli elementi territoriali compresi nel seguente elenco ed evidenziati nella tav. 16:

- Corsi d' acqua e relative formazioni arboree d' argine o di ripa:
 - Rio Pazzera/Rio Caliano;
 - Rio Bronzuoli;
 - Fosso dei Debitori,
 - Rio Pietraie;
 - Fosso Scolo;
 - Torrente Nievole;
 - Rio Vecchio/Rio Gerbi/Fosso della Piantoneta/Forra Belvedere;
 - Rio della Grotta;
 - Rio Candalla;
 - Rio Cecina;
 - Canale del Terzo;
 - Rio Bechini
 - Varchi inedificabili.
- Aree contigue alla Riserva Naturale del Padule di Fucecchio.(1a-1b)
- Aree agricole della bonifica adiacenti alle aree contigue alla Riserva Naturale del Padule di Fucecchio.(2)
- Aree boscate del crinale del Montalbano.(3)
- Aree prevalentemente boscate del colle di Monsummano.(4)

- Pendici terrazzate del colle di Montevettolini.(5)
- Complessi edilizi, edifici, ville, parchi e giardini:
 - 1 Fattoria Medicea - Le Case;
 - 2 Villa Renatico-Martini;
 - 3 Municipio. parco e fabbricati attigui;
 - 4 Casa Museo Giusti;
 - 5 Osteria dei Pellegrini;
 - 6 Basilica Madonna della Fontenuova e complesso parrocchiale
Oratorio S. Carlo
 - 7 Teatro Giusti;
 - 8 Edifici in Monsummano Alto: Chiesa di S.Nicolao, Sacrestia e Foresteria;
 - 9 Grotta Parlanti;
 - 10 Grotta Giusti e parco;
 - 11 Mura e porte di Montevettolini;
 - 12 Villa Mori;
 - 13 Villa Borghese, parco e fabbricati attigui;
 - 14 Chiesa di san Michele e complesso parrocchiale;
 - 15 Palazzo Tonini;
 - 16 Palazzo Comunale;
 - 17 Chiesa Madonna della Neve.
- Centri storici:
 - Monsummano Alto;
 - Montevettolini;
 - Piazza Giusti e Piazza del Popolo.
- Aree archeologiche:
 - Monsummano Alto;
 - Villa Galeotti (zona golf);



Sistemi Territoriali locali

Le aree extraurbane, interne ai Sistemi Territoriali si configurano come “elementi territoriali complessi individuati per morfologia, forme d’uso del suolo e caratteri del paesaggio”. Il P.S. vigente individua i seguenti sistemi ambientali:

Sono considerati sistemi ambientali vasti ambiti di territorio extraurbano caratterizzati dalla presenza di componenti agricole forestali, naturalistiche, morfologiche e/o paesaggistiche in relazione tra loro.

Sono considerati subsistemi ambientali la aree interne ai sistemi il cui livello di omogeneità è tale da richiedere una specifica normativa.

Nel Comune di Monsummano Terme, all'interno del territorio extraurbano il Piano Strutturale individua tre sistemi ambientali, suddivisi in otto subsistemi ambientali.

I sistemi ambientali sono:

1) Sistema Ambientale della Collina, suddiviso nei seguenti sub-sistemi:

- 1a - Sub-sistema delle Aree Boscate dei Crinali;
- 1b - Sub-sistema della Collina Arborata;
- 1c - Sub-sistema del Colle di Monsummano Alto;
- 1d - Sub-sistema delle Aree Pedecollinari;



2) Sistema Ambientale della Pianura, suddiviso nei seguenti sub-sistemi:

2a - Sub-sistema delle Aree Agricole di Fondovalle e di Pianura;

2b - Sub-sistema delle Aree Limitrofe ai Centri Abitati;

3) Sistema Ambientale del Padule, suddiviso nei seguenti sub-sistemi:

3a - Sub-sistema delle Aree Agricole di Bonifica;

3b - Sub-sistema dei Margini del Padule.



9. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE PRELIMINARE

9.1. Gli elementi oggetto di definizione

La fase conoscitiva del Piano Strutturale è necessaria al fine di individuare condizionamenti che possano gravare sulle previsioni urbanistiche al momento della loro attuazione, in particolare per meglio supportare la valutazione dell'ambiente "ante operam" si prevede di definire:

1. la pericolosità del territorio in relazione agli aspetti geomorfologici, sismici e idraulici, delle quali si deve tenere conto al fine di conseguire una adeguata fattibilità delle previsioni;

2. le criticità presenti nel territorio, alla quali si dovrà porre rimedio, nei limiti del possibile, e con le quali le previsioni urbanistiche non dovranno interferire;

3. le emergenze ambientali e le risorse naturali, che si dovranno tutelare e valorizzare, anche in previsione di uno sviluppo economico sostenibile dell'area.

I sistemi insediativi e gli altri elementi definiti nel Piano Strutturale non dovranno interferire con i fattori di criticità del territorio anzi dovranno essere il volano del recupero e della riqualificazione; né, tanto meno dovranno introdurre fattori che possano interferire con la disponibilità delle risorse o distruggere elementi caratteristici dell'ambiente.

9.2. Criticità ambientali

Le informazioni utilizzate per l'analisi preliminare del contesto ambientale risultano quelle evidenziate nella VEA del PS vigente. L'analisi di tale documento, insieme a quanto emerso dalle indagini geologiche e da quanto evidenziato dai dati disponibili c/o l'Ufficio Ambiente circa i principali elementi di criticità del territorio, permette di definire quali elementi di indagine risultino

di interesse, anche potenzialmente, per le fasi successive della VAS.

Di seguito si riportano alcuni degli elementi di criticità, evidenziati dal quadro conoscitivo del PS, nel RU che dovranno essere valutati in sede di Rapporto Ambientale:

- Aree inquinate o potenzialmente inquinate come la ex discarica (mettere le aree da bonificare, elenco SIRA)
- Estensione aree agricole
- Estensione colture intensive e colture estensive
- Superfici agricole interessate da produzioni biologiche.
- Stato di manutenzione rete idrografica (anche minore)
- Quantità acque captate a fini civili, industriali/produttivi, agricoli.
- Dotazione idrica
- Lunghezza rete acquedottistica
- Perdite di rete
- Funzionalità delle reti ecologiche
- Estensione e diffusione aree boscate
- Aree a rischio interessate da interventi di messa in sicurezza idraulica
- Qualità delle acque
- Funzionalità degli impianti di depurazione- capacità di depurazione
- N° utenti allacciati alla rete fognaria
- Emissioni in atmosfera puntuali e diffuse
- Traffico veicolare sulla viabilità principale
- Estensione rete gas metano
- Consumi energetici a fini civili, industriali, agricoli
- Produzione rifiuti in termini di t/ab/anno
- Percentuale di raccolta differenziata
- Stato dei siti oggetto di bonifica
- Stato delle coperture di cemento amianto (industriali e civili)
- Discariche abusive sul territorio (rifiuti vari, tra cui inerti provenienti da cantiere)
- Qualità delle acque sotterranee
- Popolazione soggetta, anche potenzialmente, a inquinamento elettromagnetico derivante dalle reti di elettrodotti che attraversano il territorio.

9.3. Obiettivi di sostenibilità

Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità della variante che ispirano le scelte pianificatorie del Comune e che devono concretizzarsi in azioni e interventi nell'ambito delle norme della variante di PS e del successivo RU.

Fattori ambientali	Obiettivi di sostenibilità ambientale
ACQUE	Risparmio idrico
	Miglioramento qualità acque superficiali
	Miglioramento qualitativo e quantitativo acque sotterranee
	Salvaguardia e manutenzione rete idrografica (anche minore)
SUOLO	Ridurre il consumo di suolo
	Ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli
	Limitare l'impiego di fitofarmaci e concimi di sintesi in agricoltura
	Eliminare i fattori di rischio
	Riduzione dell'abbandono indiscriminato di rifiuti sul suolo (discariche)
ECOSISTEMI	Salvaguardia aree umide planiziali
	Salvaguardia aree boscate
	Salvaguardia vegetazione ripariale
	Individuazione e salvaguardia reti di connettività ecologica
	Tutela e implementazione della biodiversità
	Tutela/recupero della funzionalità fluviale
ARIA	Riduzione emissioni in atmosfera puntuali e diffuse
	Promozione iniziative per la riduzione del traffico in ambito urbano e l'utilizzazione di mezzi pubblici
	Contributi per acquisto veicoli elettrici
	Diffusione della rete del teleriscaldamento
	Utilizzazione di fonti energetiche a basso impatto
RUMORE	Riduzione emissioni
	Bonifica acustica per recettori sensibili
CLIMA	Riduzione emissione gas serra
	Salvaguardia aree verdi
PAESAGGIO	Salvaguardia degli ambiti di paesaggio del PIT
	Salvaguardia delle visuali
	Salvaguardia della maglia agraria
	Promozione del ripristino della qualità paesaggistica nelle aree degradate
ENERGIA	Risparmio energetico
	Produzione di energia da fonti alternative

	Riduzione emissioni di gas serra
POPOLAZIONE	Tutela della salute pubblica
	Promozione della partecipazione pubblica alle scelte territoriali
	Promozione della sensibilità ambientale
	Impronta ecologica e sostenibilità ambientale
	Integrazione multi-etnica
	Superamento barriere architettoniche
ECONOMIA	Risparmio idrico
	Riduzione produzione rifiuti
	Promozione agricoltura biologica
	Promozione dell'occupazione

9.4. Dati utili per la redazione del Rapporto Ambientale

Di seguito si riportano alcuni dei dati utili per la definizione di indicatori ambientali funzionali a descrivere lo status attuale delle risorse e a monitorarne gli sviluppi a seguito dell'attuazione delle previsioni urbanistiche della variante al PS RU. Tra le matrici di interesse a fini di indagine sono anche state considerate alcune prettamente di carattere socio economico e alcune legate alla qualità della vita e della salute.

L'analisi di tali indicatori, infatti, deve avvenire in maniera "integrata" ossia è necessario che siano messi in relazione in maniera efficace i risultati dell'analisi delle diverse risorse per comprendere quali possono essere nel complesso le interazioni, gli effetti cumulativi, le maggiori criticità. La qualità dell'aria, sia dal punto di vista atmosferico che acustico, ad esempio, è un parametro importante anche per la qualità della vita della popolazione.

Importante, inoltre, è poter disporre di documenti, report ambientali, atti di programmazione, progetti in filiera e ogni altra informazione utile per completare il quadro conoscitivo con dati funzionali a evidenziare

criticità e a formulare soluzioni.

ACQUA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Qualità delle acque superficiali	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici) Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento o dei risultati IBE o IFF	ARPAT
Qualità delle acque sotterranee	Descrittivo/ Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento	ARPAT
N° utenti allacciati al pubblico acquedotto (% di popolazione servita da acquedotto)	Numerico- valore assoluto e percentuale	AATO
N° utenti allacciati alla pubblica fognatura (% di popolazione servita da fognatura)	Numerico- valore assoluto e percentuale	AATO
N° Autorizzazioni rilasciate per scarichi acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura	Numerico	Comune
Prelievi e Consumi idrici da acquedotto a scopo civile. Dotazioni idriche	Numerico	AATO
Estensione rete acquedottistica	Cartografico/Numerico	AATO
Riduzione perdite (V erogato/V fatturato)	Numerico (%)	AATO
Fabbisogni idrici/anno /frazione	Numerico	AATO
Consumi acquedottistici /abitante/gg	Numerico	AATO
Capacità depurativa degli impianti (bilancio tra carico inquinante totale e capacità depurativa effettiva)	Numerico	AATO
Qualità delle acque nell'ambito di aree di valore conservazionistico	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici). Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento	ARPAT - Provincia
Qualità delle acque dei corpi idrici recettori delle acque di scarico dei depuratori	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici). Cartografica la localizzazione dei punti di scarico delle acque depurate	ARPAT
Qualità delle acque destinate al consumo umano.	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici). Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento	Comune- ARPAT Asl
Prelievi e Consumi idrici da acquedotto a scopo industriale	Numerico	Comune-Provincia
Prelievi e Consumi idrici per usi agricoli	Numerico	Consorzio di Bonifica
Risparmio idrico e riutilizzo acque reflue (n° di impianti pubblici di depurazione con riutilizzo di acque reflue e mc/anno riutilizzati)	Numerico	Valore assoluto e percentuale AATO-Comune
Percentuale di acque reflue depurate e non depurate	Numerico Valore percentuale	AATO

ARIA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Qualità dell'aria Ad es superamento valori soglia PM10 a livello locale	Descrittivo (parametri fisico-chimici e biologici)/ Cartografica la localizzazione dei punti di campionamento o dei risultati IBL	ARPAT\PROVINCIA
N° degli interventi di controllo	Descrittivo- numerico Cartografico. Localizzazione dei punti di campionamento	ARPAT, Comune, Provincia
Aree a rischio di qualità dell'aria	Cartografico	Comune
Livelli sonori rilevati nelle aree urbane e lungo le infrastrutture stradali	Descrittivo- numerico	Comune -ARPAT
% di popolazione esposta a L _{night} > 55 dB (A)	Numerico	Comune ARPAT
N° delle segnalazioni pervenute	Numerico/ Cartografico per la localizzazione delle segnalazione	Comune
N° di SRB per la telefonia mobile e di impianti di diffusione radio e televisiva sul territorio	Cartografico - localizzazione	Comune
N° di superamenti dei limiti normativi dovuti a SRB, a impianti RTV ed elettrodotti	Descrittivo	Comune ARPAT
N° di pareri e interventi di controllo su SRB, RTV ed elettrodotti	Descrittivo	Comune
Popolazione potenzialmente esposta a inquinamento elettromagnetico	Descrittivo	Comune

ENERGIA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Consumi energetici civili e industriali	Numerico	Gestore energia
Consumi carburanti	Numerico	Regione Toscana
N° impianti energie alternative	Cartografico/Descrittivo	Comune/Provincia
Distribuzione rete gas metano e n° utenti serviti	Cartografico/Descrittivo	
Energia prodotta da energie alternative/ energia consumata	Numerico	Comune (su dati dei gestori)
Contributi elargiti per acquisto di veicoli elettrici	numerico	Comune/provincia

RIFIUTI

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Produzione di rifiuti urbani (RU totali e pro capite)	Numerico	ATO Rifiuti
Percentuale raccolta differenziata	Numerico	ATO rifiuti
Percentuale raccolta differenziata porta a porta	Numerico	Comune
Autosufficienza gestionale a livello di ATO	Descrittivo/Numerico	ATO rifiuti
Produzione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Descrittivo/Numerico	ATO rifiuti/Provincia

Produzione di rifiuti speciali di grandi aziende o comparti produttivi	Descrittivo/Numerico	ATO rifiuti
--	----------------------	-------------

SUOLO

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Consumo di suolo	Cartografico	Uffici comune
Uso del suolo	Cartografico- aggiornamento periodico (soprattutto aree trasformate). Numerico: verifica delle percentuali delle diverse tipologie di uso del suolo	Comune/Provincia
Aree interessate da abbassamento del suolo	Cartografico-numerico	UTC
Aree percorse da incendi	Numerico- Descrittivo cartografico	Comune/CFS
Stato di attuazione delle previsioni	Cartografico- Numerico (dimensionamento per UTOE e territorio aperto)	Comune

ECOSISTEMI E BIODIVERSITA'

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
Estensione aree protette/territorio comunale	Numerico/Cartografico	Regione /Provincia
Estensione rete natura 2000/territorio comunale	Numerico- Cartografico	Regione /Provincia
N° Specie di interesse conservazionistico rispetto alla situazione regionale	Numerico/Cartografico	Regione/Provincia
Status di conservazione di habitat e specie	Descrittivo	Regione/Provincia
Status rete di connettività ecologica	Descrittivo /Cartografico	Provincia/Comune

DEMOGRAFIA sulla frazione

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
N° residenti tot e per frazione	Numerico	Comune- ISTAT (2011)-CCIAA
Tasso di immigrazione e provenienza	Numerico/Descrittivo	Comune- ISTAT (2011)-CCIAA
Tasso di emigrazione	Numerico	Comune- ISTAT (2011)-CCIAA
Tasso di natalità	Numerico	Comune- ISTAT (2011)-CCIAA
Tasso di mortalità	Numerico	Comune- ISTAT (2011)-CCIAA
Indice di vecchiaia	Numerico	Comune- ISTAT (2011)-CCIAA
Vita media	Numerico	Comune- ISTAT (2011)-CCIAA

Composizione familiare	Numerico	Comune- ISTAT (2011)- CCIAA
------------------------	----------	--------------------------------

ECONOMIA

INDICATORE	Tipologia dato	Sorgente del dato
N° occupati	Numerico	Comune/CCIAA
Lavoratori autonomi e dipendenti	Numerico-percentuale	Comune/CCIAA
Tasso di disoccupazione	Percentuale	Comune/CCIAA
Ettari coltivati per tipologia di coltura	Descrittivo/Numerico	Comune/CCIAA/PROVINCIA
N° capi allevati	Numerico Cartografico (ubicazione aziende e zone di pascolo)	Comune/CCIAA/PROVINCIA USL
N° occupati in agricoltura	Numerico	Comune/CCIAA/PROVINCIA
Presenze turistiche e provenienza	Numerico/Descrittivo	Comune/Provincia
Strutture turistiche	Numerico/Descrittivo	Comune/Provincia
Periodo medio di soggiorno	Numerico	Comune/Provincia
N° attività industriali e commerciali	Descrittivo Cartografico	Comune/CCIAA
N° occupato nell'industria e nel terziario	Numerico	CCIAA
N° Aziende agricole	Descrittivo Cartografico	Comune/CCIAA/PROVINCIA
N° Aziende agricole che praticano agricoltura biologica	Descrittivo Cartografico	Comune/CCIAA/PROVINCIA

Per alcune matrici non sono stati forniti specifici indicatori ma, di seguito, sono riportate informazioni descrittive utili a comprenderne valore, elementi di criticità, azioni in atto o in progetto per la salvaguardia e la valorizzazione.

PAESAGGIO

Il territorio di Monsummano Terme ospita alcune zone paesaggisticamente rilevanti, definibili come "zone di presidio del paesaggio" che dovranno essere dettagliatamente definite e opportunamente tutelate attraverso specifica normativa nei Sistemi e Sottosistemi Territoriali Agricoli di appartenenza nell'ambito del RU: In particolare:

- le aree boscate;
- Riserve naturali biogenetiche dello Stato
- il SIR di Padule di Fucecchio
- la vegetazione riparia;
- le formazioni vegetazionali lineari;

9.5. Contenuti del Rapporto Ambientale

Questi sono i documenti che andranno a costituire il rapporto Ambientale:

- a) Inquadramento territoriale
 - a1) quadro ambientale
 - a2) quadro socio-economico (in ottemperanza a quanto richiesto anche dalla procedura di valutazione integrata ai sensi dell'art. 11 L.R. 1/05)
- b) relazione di incidenza per quanto riguarda il SIR 34 Padule di Fucecchio (Ramsar e riserva naturale provinciale) e Bosco di Chiusi e Paduletta di Ramone (Ramsar)
- c) valutazione degli effetti ambientali
- d) rapporto per il monitoraggio degli effetti.

9.6. Gli attori del processo

La consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale è uno strumento fondamentale per garantire la trasparenza e la correttezza del processo di VAS e di V.I, le cui potenzialità possono essere valorizzate da un rapporto dialettico e aperto con l'Amministrazione comunale.

L'Autorità competente in collaborazione con il proponente individuerà ai sensi dell'art.18 L.R. 10/2010 i soggetti istituzionali.

10. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI. CRITERI E METODOLOGIA

La valutazione degli effetti ambientali viene effettuata sovrapponendo i dati di progetto con i dati descrittivi lo stato dell'ambiente definito anche tramite l'analisi dei documenti di cui al punto precedente.

La fase viene approfondita rispetto agli aspetti di maggiore rilevanza, definendo:

- L'incremento della popolazione a seguito delle nuove edificazioni residenziali;
- L'incremento degli addetti a seguito dei nuovi insediamenti produttivi;
- L'incremento degli addetti a seguito di nuovi servizi pubblici;
- L'incremento della produzione dei rifiuti e i risultati delle raccolte differenziate;
- La variazione dei flussi di traffico veicolare a seguito delle nuove infrastrutture viarie;
- Il consumo di suolo;
- Le interferenze con le criticità ambientali;
- Il consumo di risorse energetiche, idriche e delle esigenze della depurazione delle acque associati a detto incremento;
- le relazioni fra previsioni e aree interessate da dissesto idrogeologico e rischio idraulico.

11. RELAZIONI FRA PREVISIONI URBANISTICHE E COMPONENTI AMBIENTALI

Nelle tabelle della pagina seguente vengono descritte le componenti ambientali e gli indicatori che si intendono utilizzare al fine di determinare le relazioni fra le previsioni di Piano riferite alle Unità Territoriali Omogenee e ai Sistemi, le componenti ambientali considerate.

Il grado di impatto complessivo attribuito deriva sia da un confronto cartografico fra area interessata dalla pianificazione e presenza di emergenze e criticità descritte nelle relative cartografie, sia dall'analisi dei dati quantitativi associati ad ogni singola previsione come forniti dal Progettista di Piano.

Tabella : componenti ambientali

PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI	
COMPONENTI FISICHE	COMPONENTI ANTROPICHE
<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	<i>ASPETTI SOCIALI</i>
<i>VEGETAZIONE</i>	<i>ASPETTI ECONOMICI</i>
<i>ACQUE SUPERFICIALI</i>	<i>VINCOLI TERRITORIALI</i>
<i>ACQUE PROFONDE</i>	<i>PIANI E PROGRAMMI</i>
<i>ATMOSFERA E CLIMA</i>	<i>EMERGENZE STORICO ARCHITETTONICHE</i>
<i>EMERGENZE AMBIENTALI</i>	<i>ENERGIA</i>
<i>FAUNA - ECOSISTEMI</i>	<i>ESTETICA DEI LUOGHI</i>
<i>RISORSE NATURALI</i>	<i>SERVIZI</i>
<i>PAESAGGIO</i>	<i>INFRASTRUTTURE</i>

IL REDATTORE
arch. Giovanni Parlanti

Monsummano Terme, aprile 2010